

La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

dei Lavoratori cristiani del Friuli

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Pubblica Italiana di Udine - Via Martin, 3 - UDINE

Abbonamento Annuo L. 6 - In gruppi L. 5-10 Direzione e Ufficio, Via [Trappo] N. 1

Il successo

La nostra Bandiera è sventolata e sicura! Lo constatiamo dalle espressioni di simpatia che ci giungono attraverso la posta e da quelle, ancora più significanti, a masso del valore per l'abbonamento.

C'è a constatare un significativo successo, perché il fatto di offrire la rivista prova di fiducia da parte di migliori amici nostri, significativi, perché questa gara di simpatie verso il giornale dei lavoratori cristiani del Friuli, indica chiaramente che il popolo nostro, il popolo che lavora e bene compreso quale sia la strada che deve battere.

Certo, mai tanta convulsione come alle nostre terre, già calpestate dall'invasore, agita oggi la classe lavoratrice, si dedica all'opera della lacerazione dei campi, si dedica alle fatiche dei maglio nelle officine.

L'idea cristiana, però, che è eterna e che è la religione sempre giovane di Cristo, ha fatto sua la causa dei lavoratori e non può disinteressarsi del grido che giunge tumultuoso, di giustizia, di pace.

Occorrono molti - molti purtroppo - a lanciare questo grido straripante di umanità, ma questo è il grido che non ha diritto di essere scotolato.

Ma parliamo ai lavoratori cristiani quali sono i lavoratori modello - sono bene che si hanno dei diritti sacrosanti, hanno anche dei gravi doveri.

Parliamo a loro, perché sappiamo che se non ben compresi che la salvezza della società moderna non si ottiene col dividere alla zolla del godere, ma con la pace, precisamente quando queste zolle sono braccia frilane.

Certamente chi lavora ha diritto ad un trattamento adeguato, ad un trattamento molto migliore di chi sta a pigione inerte ad attendere le sue parti di sangue. Chi non è una persona seria, un mestiere occulto di un Getsemani di dolori, un qual ha diritto di soffrire.

E' trionferà! Perché si abbracci al feroce della sua vita, che è la bandiera di Cristo.

Chi se, eccitato, correrà dietro a una vetrina del pane, la quale, se promette del pane inghiandato di rose, riversa - come il malfattore il pugnale guasto - fango e sangue, tal sia di lui, gli deve ripetere poi intero il « mea culpa ».

Ma non sarà così! Noi conosciamo quanto buon senso, quante virtù, quanta forza e di membra e di volontà rifonda nel popolo friulano; sappiamo come il lavoratore del Friuli non abbia bisogno di spinte per compiere il suo dovere; questa è una caratteristica propria della sua razza.

Ma oggi il lavoratore friulano si trova in circostanze speciali; come tutto speciali furono le avversità che si abatterono sul suo suolo.

La grave questione agricola, l'altra non meno grave della disoccupazione, assillano e operai e Governo. L'operaio non può certo risolverla da sé, ha bisogno di una direttiva, e questa se vuol essere sana e giusta, deve essere attinta dalla sua fonte naturale: dall'insediamento cristiano, da « La Nostra Bandiera » che ne è il portavoce settimanale per i lavoratori del nostro Friuli.

Di qui la necessità, l'obbligo quasi la coscienza di abbonarsi a questo giornale, di leggerlo con attenzione come si ascolta devotamente la parola del chi caro tra gli amici, di qui l'obbligo di giustizia - per i ritardatari - di aprire il borsellino ed estrarre qualche poche lire, - oggi, purtroppo, se ne perdono tante inutilmente - ed indirizzare all'Amministrazione di « La Nostra Bandiera » che poi le convertirà in tanto sangue vivo che andrà a finire per le molteplici vene delle nostre organizzazioni cristiane.

Amici, il successo è sicuro! Voi dovete accrescerlo; voi dovete fare in modo di giungere al completo trionfo! Che in nessun paese della terra friulana non

Perché non sono socialista

Il SOCIALISTA mi vuole alloggiare in una casa, costruita coi frutti del mio lavoro, casa che amministrerà e dalla quale mi cacerà quando piacerà a lui.

IO invece voglio rimanere in una casa della quale non mi possa cacciare nessuno.

Il SOCIALISTA mi vuole obbligare a lavorare alle Congregazioni di Carità universale, alimentata dal mio lavoro, congregazione di carità che amministrerà i miei beni e nella quale mi ammetteranno se così piacerà a lui.

IO invece non voglio studiare la mano a nessuno.

Il SOCIALISTA mi vuole obbligare a mettere i miei figli nelle scuole pagate col mio danaro e col mio lavoro, dove istruirli ed educarli i miei figli... a IMMAGINE e SOMIGLIANZA SUA.

IO invece voglio scegliere la scuola che mi piace e il maestro che mi conviene.

Il SOCIALISTA mi vuole obbligare a passare la vecchiaia ed a morire in un ospedale costruito e mantenuto col mio danaro, dove i suoi amici mi ingrasseranno a mia spese e dove mi ammetteranno se lo e i miei votarono per lui.

IO invece voglio passare la mia vecchiaia in famiglia e morire in pace nel mio letto.

Il SOCIALISTA mi vuol strappare Dio, la famiglia e la libertà; mi vuol gettare nell'acqua e nel fango eremitico per spazzare la società di me quando non sarà più capace di lavorare.

IO invece voglio la mia libertà, la mia casa, la mia famiglia, la mia fede e la mia speranza.

Il SOCIALISTA impreca alla guerra, ma noi vi prepariamo la Rivoluzione socialista, che è un male cento volte peggiore.

IO invece non voglio più guerre, ma neanche voglio rivoluzioni che creano delitti e miserie. La prosperità viene solo dalla pace, dal lavoro, dal rispetto alla libertà ed alla giustizia.

L'Ospedale del Papa

È stato pubblicato dai giornali a suo tempo come il Papa Benedetto XV fosse intenzionato di fondare un ospedale che fosse del Papa e nel quale il Papa potesse recarsi liberamente come in casa sua, senza uscire dal Vaticano.

Ma poi, per ragione della guerra, Sua Santità non poté mandare ad effetto la sua nobilissima idea.

E' infatti risaputo come l'Ospizio di Santa Maria, che è una dipendenza dei Sacri Palazzi Apostolici, e che per mezzo della Basilica e della Sagrestia di San Pietro, comunica col Palazzo Vaticano, mentre veniva prima da pubblico ambulatorio e da ospedale poi, appena scoppiata la guerra, sia stato ceduto al benemerito Sovrano Ordine Militare di Malta, per essere ospedale dei malati e feriti di guerra.

Annunziata peraltro la guerra e potremmo sombrare l'ospedale di Santa Maria, l'Augusto Pontefice, avrebbe esser fatto l'elemento di indurire in atto il disegno ingenerato, accarezzato dalla sua carità.

Prati pertanto gli opportuni accordi con persone tecniche e specialmente col personale sanitario dei Sacri Palazzi Apostolici, il Santo Padre dispose di aprire in Santa Maria un ospedale, per la Guardia Svizzera, per i Gen darmi Pontifici, per i famigliari di Sua Santità e anche per i sacerdoti di Roma.

L'Ospedale del Papa è ora un fatto compiuto, già i medici dei Sacri Palazzi Apostolici ne hanno preso la direzione e la cura; già un numero non esiguo di ammalati sono, pietosamente accolti in questo stesso tetto del Santo Padre.

Il Santo Padre si è già degnato iniziare la missione di pietoso samaritano, facendo le prime visite agli ammalati.

Calunniate! Calunniate!

Calunniate, calunniati, qualche cosa resterà!

È il programma di tutti i nepoti, giovani e vecchi, di Valtaira.

La Domenica del Corriere, per esempio, quel giornale illustrato che pochi si fan scrupolo di non leggere, alla vigilia delle ultime elezioni politiche, aveva riportato con errore ciò che tanto i preti in simili circostanze pur di riuscire vittoriosi nella lotta, e non osando, è meglio non potendo portare esempi astratti, ricorse alla Brussina.

In Brussina, certo Stollen, aveva durante le elezioni del 1912, raccomandato alle anime dei disubbedienti, di tutto al fin tutto se questi non avessero votato per il deputato cattolico.

Accusa terribile! Ma « La Domenica del Corriere » era ben certa che non avrebbe giurata a conoscenza del rev. Stollen e quindi avrebbe rimesso opportunamente, per via di sanità.

Però, per il conto senza posta, perché « Corriere del Mattino » di Verona volle andarci a fondo e scrisse allo stesso parroco, di Ottweiler. Ne ebbe questa risposta, inviata a mezzo del Segretario Centrale della « Pax », nonché dei sacerdoti cattolici, con sede in Colonia.

« A Ottweiler nel 1912 non ebbe mai luogo riunioni elettorali per domine così numerose in altri tempi ».

Nessun sacerdote di Ottweiler prese parte a riunioni elettorali nel 1912.

Il dire che il prete in una riunione elettorale fece alle donne raccomandazioni di amil genere, è sotto ogni aspetto una informazione inventata di sana pianta (glatt erfunden).

Così il periodico, che ha per papà il « Corriere della Sera » e per degno rampollo - rampollo che fin dal suo nascerlo conserva inabilmente le abitudini del casato - il « Corriere del Piccolo », ha avuto il suo ben servito. Ma intanto, delle calunnie sempre qualcosa rimane, purtroppo!

I bambini di Vienna e le due Internazionali.

Martedì della scorsa settimana è arrivato a Milano il primo treno dei piccoli profughi viennesi.

Erano 450, cento dei quali furono raccolti dal Comitato Cattolico milanese.

L'« Avanti » desidera con grandi parole l'arrivo in Italia dei bambini di Vienna, condotti dal sindaco socialista Caldara, come un primo spunto della nuova Internazionale. Domenica scorsa i giovani socialisti milanesi hanno fatto per essi una quaresima per la città della città, e noi ben volentieri facciamo piano a quest'opera buona. Vorremmo però che non dimenticassero tanto presto i giovani e gli uomini del Partito Socialista che la prima voce la quale in Europa si innalzò a domandare la parità di tutti per i bambini del Europa Centrale è stata la voce del Papa, perché i socialisti facevano così tanto per creare una internazionale.

Non vedono che vi è già una grande internazionale nel mondo che dura da secoli e che ogni anno diventa sempre più vasta e si conserva sempre più unita? L'internazionale della Chiesa? E' questa sola l'unica, la grande internazionale che vivrà sempre.

Scomparso con un milione.

Chi è il castore di Gabriele D'Annunzio. Tale notizia lo dà il « Messaggero » e la conferma l'« Idea Nazionale », quel foglio che al solo sentir pronunciare il nome dell'immagifico scrittore cade in deliquio d'amore.

Ora il « Messaggero » si fa alcune domande alquanto birichelle. Come è dice - che D'Annunzio, pur avendo se-

La chiamata a raccolta.

La chiamata a raccolta della città eterna.

Nei giorni 4, 5 e 6 (ultimi scorsi) ebbe luogo a Roma l'annunziato Congresso Nazionale della Gioventù Cattolica Italiana. Fu come una chiamata a raccolta delle menti direttive di tutte le varie organizzazioni giovanili cattoliche della penisola per trattare argomenti che oggi assumono una urgenza ed una importanza tutta speciale. Anzi sappiamo che il Congresso si è prefissa la trattazione di un unico tema. La gioventù Cattolica nell'attuale momento storico, divisa in due parti:

1. - La Gioventù Cattolica Italiana e la sua complessa azione nel campo religioso, morale e sociale.

2. - La Gioventù Cattolica nella sua organizzazione interna in rapporto dellettuale movimento generale del cattolico italiano.

Batte evidente quindi, dall'importanza degli argomenti che il Congresso non poté essere una parata, che al Congresso di Roma non furono possibili dissertazioni accademiche su questioni di carattere generale sulle quali siamo tutti d'accordo, ma che le discussioni devono essersi poste sul terreno pratico, condizione assoluta affinché qualunque discussione abbia poi a portare vantaggi reali che, nel caso nostro, si riassumono nell'incremento dell'organizzazione giovanile cattolica, perché in tutta Italia, in ogni regione, in ogni diocesi si raccolgono nel nome di Dio le gioventù buone per lavorare seriamente, tenacemente per la causa del bene.

Il fatto che fin da questo albero di anno si nota un risveglio così vivo di forze giovanili cristiane da sperare che la società - la quale oggi più che mai imperna nei giovani - potrà sorgere dal torpore morale in cui si è accasciata dopo la infortuna che le passò sopra per lunghi, terribili anni.

Occorre non poter dare un qualche risveglio del Congresso. A rappresentare la Federaz. Friulana della Gioventù Catt. fu inviato a Roma un grande amico dei giovani, giovane egli pure d'anni, ma maturo per sapere e per senso pratico nel dirigere le schiere giovanili cristiane. Don Masotti, il direttore di questo settimanale, il Friulano, poteva essere meglio rappresentato nella assise solenni di Roma.

Quando Don Masotti ritornerà in mezzo a noi, egli porterà su questa colonne quello che si è fatto nell'eterna città, quello che si è detto, porterà alle nostre organizzazioni - attraverso voi - i proposti solenni - un'ondata di ossequio alla loro farà respirare a polmoni più ampi.

I criminali

« Sono raccapriccianti le cronache dei giornali. Città e borghi sono infestati di delinquenti che aggrediscono di notte e di giorno, rubano e pugnano. Per troppo fra i ristoranti per mangiare, gli avvenimenti precisi, vittime del violò A Verona durante l'incendio dell'Ospedale Civile gli ospedali umani intrufolati, coi soporiferi a disposizione a strappare alle ammalate i pochi soldi che tenevano ».

Queste parole le abbiamo riportate da un giornale non della nostra regione, sono constatazioni che fanno fremere di sdegno e di dolore, tanto più pensando che rispondono a una verità, troppo vera, constatata anche nel nostro Friuli. Aprite un qualunque giornale e nella cronaca voi troverete ogni giorno una serie di aggressioni e di furti che fanno veramente impressione e ci fanno chiedere con un senso di profondo sconforto: in che mondo viviamo noi?

È vero che della maggior parte di simili fatti, registrati dalla cronaca nera della nostra provincia sono protagonisti individui che noi abbiamo la poca ambita fortuna di non abitare, ma non è meno vero che il male è contagioso e si propaga, anche tra persone che appartengono per congnanza di dialetto. Ciò è soprattutto doloroso e noi leviamo la voce accorata, non tanto per constatare questo rampollare continuo impressionante di criminali, ma per incutere alle persone oneste, vigilanza su se stessi, vigilanza sugli altri. Vigilanza non solo per non rimanere vittime dei malvagi, ma vigilanza, o meglio, apostolata perché il malanno non si diffonda sempre più. E ben conoscendo come una delle cause principali del delinquere è la mancanza della grande smania del godere e quindi la necessità di procurarsi i mezzi ad ogni costo, abbiamo incombe al dovere di combattere questa sete morbosa, cominciando anzitutto in seno alla propria famiglia.

In quasi tutte le famiglie ci sono dei giovani, delle ragazze e non è infrequente il caso che il contigio della passione del godere abbia toccato questi giovani, malgrado vivano in seno a famiglie onorate, di più, non è infrequente il caso che genitori, corte mamme in modo speciale, chiudano non uno, ma tutti gli occhi dinanzi alle soappate dei figli.

Forsu non se ne accorgono che le loro figliuole sparse volte son cause di tanti furti e di tante aggressioni? Oppure a così? Causa indiretta, ma vera. Certi giovanotti, certi soldati, cui forse non giunge mai un vaglia da casa, come potrebbero privi di mezzi fare buona figura le serate e anche le nottate, inerte nelle feste da ballo con le eleganti signorine, che poi non sono altre che non le figliuole del Friuli nostro? Occorrono danari e questi devono essere procurati con ogni mezzo, e intanto la cronaca nera dei giornali continua, continua.

Per carità dunque genitori vigilate, vigilate sui vostri stessi, vigilate in casa, vigilate fuori di casa, ma soprattutto in casa, in seno alle vostre famiglie, sui vostri figliuoli e non lasciatevi prendere per essi da quell'innato ottimismo che poi non serve se non ad impedire di conoscere il male e di poterlo tosto, applicare il necessario rimedio.

Se così concepirete a sanare efficacemente - almeno in parte - i mali morali che affliggono oggi la società e a far diminuire di un po' il numero impressionante dei tanti criminali del dopa guerra.

Un viaggio di nozze in aeroplane

PARIGI 7. - Una maestanza francese, sposatasi a Tolosa ad un tenente aviatore di stanza a Rabat nel Marocco, ha voluto raggiungere la sede del marito per la via dell'aria. L'aeroplano attendeva in una gran prato dietro la chiesa e subito dopo la messa nuziale gli sposi presero il volo giungendo a Rabat all'indomani.

LA FESTA DEI REDUCI

Mi preme una parola su queste care feste prima che passi il loro tempo. Molto se ne sono fatte in Friuli e parecchie se ne faranno, anche col prossimi congedamenti di classi. Tutti abbiano osservato una grande differenza fra le feste dei Reduci della Libia o quella dei Reduci della grande guerra mondiale.

Le prime erano promosse da Comitati cittadini, dalle stesse Autorità, dai signori, queste sono promosse e fatte dai reduci stessi, — di qui più popolarità, più democrazia, più naturalezza, ecc.

E' innegabile poi che fra queste feste dei reduci sono riuscite magnificamente quelle dove la religione ha avuto la sua parte; le altre purtroppo — diciamo la verità — sono state fatte per convenienza, fredde senza apolo. Queste lo hanno detto i giovani stessi, ed in molti luoghi ci sono state delle lotte e delle questioni appunto per voler queste feste in senso religioso, in opposizione ad altri che di religione non ne volevano affatto. Bellissime lotte e feconde questioni che hanno dimostrato ai giovani Reduci che a questo mondo non sono solo le lotte del cannone, ma la lotta per la idea e per il principio. Vorrei portare come esempio le migliori feste religiose di ringraziamento dei reduci fatte in Friuli in questi ultimi mesi, ma il giornale le ha già recate ed elencate a tempo opportuno. Ora io dico che queste feste non devono essere dimenticate mai, e dove ancora non sono fatte, conviene farle ed i sacerdoti siano i primi ad offrire tutta la loro opera perché riescano degne dei cari giovani nostri. Ma ancora una cosa voglio aggiungere. Queste feste ogni anno si dovrebbero ripetere in qualsiasi proporzione, perché solo la religione è capace di mantenere il vincolo di unione fra questi giovani reduci che mai dimenticheranno la terribile guerra sofferta. I garibaldini ci hanno dato l'esempio di una grande solidarietà fino ad oggi che vanno scomparendo. Oggi devono prendere il posto gli audaci fanti del Carso e gli alpini indomabili del Friuli e ricorderanno così ogni anno ai paesi ed al Governo, chi veramente ha fatto più grande l'Italia e chi più ha sofferto per renderla una.

In molti paesi è già stato stabilito che la festa dei reduci si farà ogni anno, in chiesa ed in casa, a gloria di Dio e della gioventù cattolica friulana combattente.

GLAUCO

Hermann ci invia la seguente lettera in relazione a quella del passato numero da "Glaucio": si riguarda la fondazione di un Giornale tutto per i giovani. La pubblichiamo ben volentieri, riservandoci — se sarà opportuno — di aggiungere qualche parola in proposito in un prossimo numero.

Caro Glaucio!

Il dado è gettato! E non poteva venir gettato che da te! Era già nel cuore di molti di tutti i nostri giovani cattolici e nel desiderio di quanti si occupano al loro, sacerdoti e laici, è stato il voto dell'ultimo convegno giovanile diocesano, il foglietto della gioventù, il *giornale*, come tu lo chiami, non per modellarlo sul noto quotidiano, ma nel senso che sia così, come è purtroppo quello, appetitoso, brillante e divorato. — Dunque facciamo pure e crespi sì! la miseria! Ecco: gli invasori e gli altri m'hanno rubato tutto o quasi tutto, non però la buona volontà di cooperare, sia pure in piccola e modesta parte, al bene dei nostri cari giovani e fanciulli dei nostri ricercatori, dei nostri circoli e dei nostri teatri.

Ma non tutta la miseria, presente e futura, è un titolo di fondo perduto, per il nuovo quindicinale giovanile L. 10. — Che c'è da ridere? Mille più, mille meno, poco importa, ma mille come più, parecchi e disperati, e qualcosa si può fare, non è vero? In quanto al numero

di copie mi sembra di poter assicurare almeno venticinque, qui nel mio piccolo centro e di far propaganda nel contanto più vicino per altrettanto. Pochi? lo so anch'io, ma aumenteranno.

La mia collaborazione? Ma sì, con tutto il cuore e con tutta l'anima, e con tutte le forze, in tutto quello che mi sarà possibile. Ma, ecco, lo chiamerò, il foglietto, non *giornale* (bello, sai, come tempo genovese) ma *Gioventù Friuli*. (Ricordi la mia idea a C.?) Perché?

Ma un sapere più *campantillato*, non ti sembra? e fare più colpo o poi sarebbe mandati al nostro quotidiano. Facciamo anche così nel mondo la nostra piccola patria, che vogliamo risorta in patria e più sana e gagliarda, e specialmente per opera della nostra gioventù.

Del resto è una mia idea, che lancio come tu hai lanciato la tua, ai tecnici il deciderò.

Non voglio però far questione di titoli, l'importante è dar vita e quanto prima al nostro foglietto. — Domenica 6 è il convegno giovanile foranjale ad Artegna; non ci potrà essere (e lo farò tanto volentieri!) se tu od altri ci sarai, mi raccomando, picchiate forte, *et aperitur vobis...*

sempre tuo
HERMANN

Necessarie le associazioni religiose perché destinate a restituire alla donna quella virtù che in lei devono essere finite, senza le quali il paese non ha che una vita allimera, e va distrutto il seme di quella forza che deve condurre la società eredita al suo fine supremo, per il cui raggiungimento solamente siamo qui in società uniti.

Necessarie le professionali, perché la donna, tanto giovane che matura, non venga sfruttata, perché veda rispettati i suoi diritti, per difendere i quali non dev'essere costretta ad appiacciarsi a chi ne deturpi la fede ed il costume.

Nel nostro Friuli è consolante quanto si è fatto e si va facendo dall'organizzazione entusiasta per riunire in un solo fascio migliaia di tessili che prima d'ora erano sole alla mercé di chi le sfruttava per poi cadere nel pericolo di essere prese, come in un laqueo, da chi, sotto il pretesto di miglioramenti materiali, avrebbe tentato corromperne il cuore.

E' consolante, dico, il lavoro che fu compiuto e si va compiendo in questo campo e più consolante ancora il constatare l'entusiasmo col quale questa lunga schiera di operaje si è data alla nuova fiorentissima organizzazione.

Questo è un esempio. Ma in molteplici modi e per molteplici fini — sempre culminanti nel bene proprio e della società — la donna deve oggi organizzarsi.

Il tempo della donna solitaria, chiusa nella sua famiglia, è finito. Può essere una avventura, in ogni modo è una verità: e noi vediamo la donna negli ospedali, nelle officine, nei pubblici uffici e presto la vedremo nei consigli comunali e provinciali, al parlamento, al Governo. E' un fatto e noi dobbiamo, per forza di cose, accettarlo come si presenta. Ma è anche nostro dovere il volgerlo, e subito, in bene.

Dobbiamo impedire che trionfino gli intendimenti dei cattivi che hanno tanto lavorato per farci giungere a questo stato di cose; intendimenti ben noti: cristianizzare la società corrompendo la donna dopo d'averla posta in condizioni favorevoli per ottenere questo primo facile passo.

Dobbiamo impedirlo e da qui, più che mai, appare la necessità delle organizzazioni cristiane femminili.

Convincetevi di questo, o donne del forte Friuli, e convincetevi che, più che in altri, sta in voi oggi il risanare la società tanto malata.

Solo un paese sarà buono, laborioso, onorato, se le sue donne saranno a loro volta buone, virtuose, onorate.

D'altra parte — lo possiamo e lo potete constatare facilmente — la rovina morale di un paese, di una città, comincerà allora che la donna avrà dimenticato d'essere l'angelo della famiglia.

Amici, non dimenticate che un esercito senza bandiera e la voce incantevole di un duce è un esercito sconfitto. Così non è possibile che in una diocesi, in una provincia l'azione cattolica s'avanzi, segnando sempre maggiori trionfi, senza una voce forte, continua che la dirige, l'incalza.

Questa voce è il giornale! Amici, procurate ciascuno almeno un nuovo abbonato.

Ritardatari, inviate subito la voglia o abbonamento alla BANDIERA; è un dovere di giustizia! Tirando in lungo danneggiate la grande causa e il giornale!

Se l'avessi saputo...
«Se l'avessi saputo, non l'avrei condotta a questo cinematografo»; diceva la madre alla figliuola, uscendo dallo spettacolo.

Il quale era stato così sporco e indecente, che anche la madre, abbastanza pudica, per quanto avesse la coscienza foderata di... pelle di tamburo, ne era stata turbata. Intanto però si era formata fino al termine della rappresentazione, lasciando che la figliuola vedesse e... imparasse.

Si potrebbe essere più sciocco o senza testa? Perché andare al cinematografo? perché condurri la figliuola? e soprattutto perché non ascirne, almeno in segno di protesta, quando la rappresentazione appare così immorale?

Povere figliuole che hanno di tali mamme! e povera società, se deve aspettare di essere salvata da tali donne!

Una parola anche per voi, donne!

Anche per voi, donne, l'ora del lavoro è venuta!

La vitalità delle Leghe. Come si fa a dar vita alla Lega? Ecco. Quando si è raggiunto un numero sufficiente di aderenti (20, 30, 100) si riunisce di nuovo in assemblea e si elegge il Consiglio Direttivo. Un presidente, un vice-presidente, un segretario-cassiere, i consiglieri che non possono essere meno di tre. Qui incomincia il vero lavoro. Il Consiglio Direttivo, per ora, dovrebbe riunirsi almeno una volta per settimana; la domenica. Discutere punto per punto i contratti sia di mezzadria, sia di affittanze, sia misti. Sementi, concimi, durata, trasporti, casa, orto, prati, terreni incoltivi, regalie, prestazioni di opera, canoni di affitto, stima del terreno ecc.

Su ogni punto vedere quali sono le condizioni attuali e quali dovrebbero essere le riforme da farsi secondo giustizia. E mettere tutto in carta; e mandare ogni cosa alla Federazione quando si ritiene di avere esaurito tutte le questioni e dopo — naturalmente — averne dato notizia a tutti i leghisti riuniti in assemblee.

Non solo. Ma se qualche controversia dovesse sorgere tra proprietari ed affittuari riferire immediatamente, con sicurezza e precisione di dati, alla Federazione per consiglio ed appoggio.

Non preoccuparsi di scrivere senza errori di grammatica. L'importante è di capirsi e farsi capire.

Ma non basta. La Lega deve ancora occuparsi di tutto ciò che si agita nel proprio comune. Deve, se del caso, andare in Municipio a presentare i desideri della popolazione. Deve insomma essere come la rappresentante di tutti i bisogni e gli interessi della classe dei lavoratori della terra.

Perciò il Consiglio della Lega deve abbonarsi e fare abbonati ai nostri giornali; deve loro mandare notizie sulla vitalità dell'organizzazione; in modo anche di conoscere quello che le altre leghe fanno e seguire le agitazioni agrarie in provincia e fuori.

Da questi soli accenti voi comprendete quanto vasta debba essere l'azione di una Lega di lavoratori della terra. Ma siete voi che la dovete tener viva e desta perché questo è il vostro interesse. Sarà, nello stesso tempo, una azione e una causa di un sempre maggiore affiatamento tra i benemeriti e spercosi dimenticati nostri contadini.

Il dovere immediato. Intanto tutte le Leghe si affrettino a mandare alla Federazione (Vicolo di Rampetto 4) il verbale di costituzione con le cariche. Ciò è assolutamente necessario perché si possano mandare gli statuti ed ancora perché noi possiamo avere nome e cognome di tutti gli organizzati. A Udine, vedete, sta il vostro Stato Maggiore il quale deve avere i quadri completi del proprio esercito. Se no sarebbe uno Stato Maggiore da buria!

E ciascuno si faccia propagandista. E sottocritico non può arrivare da per tutto! Fra voi c'è sempre qualcuno che ha legato e che sa dire quattro parole ai suoi compagni di lavoro del Comune vicino. Una sera si riunisce in una stanza dell'osteria; si spiega, si sente in friulano; non occorre parlare in italiano — e si fonda un'altra lega. Che si fa in queste serate d'inverno se no? Son sicuro che una propaganda fatta da uno di voi otterrebbe effetti sorprendenti! Avanti dunque senza stupida paura! Il tempo del dubbio e della incertezza dev'essere finito.

Entrò l'inverno la rete dell'organizzazione cristiana deve allacciare tutto il Friuli.

Il lavoro del centro. In attesa di potervi dare tra brevissimo tempo notizie più precise, vi posso dire per ora che la questione degli affitti del 1917 - 1918 - 1919 è a buon punto e che ferre il lavoro per la riforma dei contratti colono. Si riuscirà a tutto ed voi sarete vivi, vivaci e compiaciuti. Dipende — ripeto — da voi, o amici lavoratori della terra.

Ai piccoli proprietari d'una notizia lieta: la tassa sul vino è stata portata

dal sei ottolini in su mediante l'intervento della Federazione nazionale nostra. Agli affittuari e mezzadri un'altra notizia: i contratti non possono essere disdetta fino al 1921 quando il lavoratore di fronte all'esecuzione propria alla Commissione Arbitrale del proprio mandamento che ha sede presso la Prefettura. Anche questo per l'intervento della nostra Federazione nazionale e dei deputati popolari, contro il volere dei socialisti che vorrebbero ridurre tutti i contadini e salariati giornalieri, come han fatto in Romagna.

Io continuo a fare il comitato vicario della organizzazione, abitando a Sveglione, Bagneria Arsa, Castione delle Murè, Cussacco (dove andò a fare contraddittorio ad un socialista, fra di Pardonone Maron; ma va a dovevete seguire).

Solo così in Italia ci si ricorderà che del contadino. E sarebbe ora!

Tiziano Tessitore

Per JACOPO TOMADINI

L'appello rivolto su queste colonne da "Glaucio" e sul quotidiano "Friuli" all'onorato doganante il grande maestro nel centenario della sua nascita ha trovato un eco entusiastico in tutta la stampa cittadina, in tutti gli angoli della musica, nei cittadini soprattutto. Già si parla di programmi, si parla di assicurare alla proprietà del comune e del Capitolo di Cividade tutta la musica del grande, si parla di pubbliche azioni commemorative, si parla di grandi opere esecutive di oratori e cantate di maestro in Cividade e a... Udine.

Vol-tanto, amici, quanti fate parte di "scholas cantorum", onorate il vostro massimo genio dedicandovi in modo particolare all'esecuzione della musica.

Occorre studio, siamo d'accordo, voi studiate, studiate con impegno, riuscite. Farete opera santa e nel tempo stesso altamente educativa. E questa anche opera veramente patriottica, poiché onorerete altamente la nostra più cara patria onorando uno dei suoi più grandi.

ORGANIZZAZIONE NOSTRA

Da una settimana all'altra

La vitalità delle Leghe. Come si fa a dar vita alla Lega? Ecco. Quando si è raggiunto un numero sufficiente di aderenti (20, 30, 100) si riunisce di nuovo in assemblea e si elegge il Consiglio Direttivo. Un presidente, un vice-presidente, un segretario-cassiere, i consiglieri che non possono essere meno di tre. Qui incomincia il vero lavoro. Il Consiglio Direttivo, per ora, dovrebbe riunirsi almeno una volta per settimana; la domenica. Discutere punto per punto i contratti sia di mezzadria, sia di affittanze, sia misti. Sementi, concimi, durata, trasporti, casa, orto, prati, terreni incoltivi, regalie, prestazioni di opera, canoni di affitto, stima del terreno ecc.

Su ogni punto vedere quali sono le condizioni attuali e quali dovrebbero essere le riforme da farsi secondo giustizia. E mettere tutto in carta; e mandare ogni cosa alla Federazione quando si ritiene di avere esaurito tutte le questioni e dopo — naturalmente — averne dato notizia a tutti i leghisti riuniti in assemblee.

Non solo. Ma se qualche controversia dovesse sorgere tra proprietari ed affittuari riferire immediatamente, con sicurezza e precisione di dati, alla Federazione per consiglio ed appoggio.

Non preoccuparsi di scrivere senza errori di grammatica. L'importante è di capirsi e farsi capire.

Ma non basta. La Lega deve ancora occuparsi di tutto ciò che si agita nel proprio comune. Deve, se del caso, andare in Municipio a presentare i desideri della popolazione. Deve insomma essere come la rappresentante di tutti i bisogni e gli interessi della classe dei lavoratori della terra.

Perciò il Consiglio della Lega deve abbonarsi e fare abbonati ai nostri giornali; deve loro mandare notizie sulla vitalità dell'organizzazione; in modo anche di conoscere quello che le altre leghe fanno e seguire le agitazioni agrarie in provincia e fuori.

Da questi soli accenti voi comprendete quanto vasta debba essere l'azione di una Lega di lavoratori della terra. Ma siete voi che la dovete tener viva e desta perché questo è il vostro interesse. Sarà, nello stesso tempo, una azione e una causa di un sempre maggiore affiatamento tra i benemeriti e spercosi dimenticati nostri contadini.

Il dovere immediato. Intanto tutte le Leghe si affrettino a mandare alla Federazione (Vicolo di Rampetto 4) il verbale di costituzione con le cariche. Ciò è assolutamente necessario perché si possano mandare gli statuti ed ancora perché noi possiamo avere nome e cognome di tutti gli organizzati. A Udine, vedete, sta il vostro Stato Maggiore il quale deve avere i quadri completi del proprio esercito. Se no sarebbe uno Stato Maggiore da buria!

E ciascuno si faccia propagandista. E sottocritico non può arrivare da per tutto! Fra voi c'è sempre qualcuno che ha legato e che sa dire quattro parole ai suoi compagni di lavoro del Comune vicino. Una sera si riunisce in una stanza dell'osteria; si spiega, si sente in friulano; non occorre parlare in italiano — e si fonda un'altra lega. Che si fa in queste serate d'inverno se no? Son sicuro che una propaganda fatta da uno di voi otterrebbe effetti sorprendenti! Avanti dunque senza stupida paura! Il tempo del dubbio e della incertezza dev'essere finito.

Entrò l'inverno la rete dell'organizzazione cristiana deve allacciare tutto il Friuli.

Il lavoro del centro. In attesa di potervi dare tra brevissimo tempo notizie più precise, vi posso dire per ora che la questione degli affitti del 1917 - 1918 - 1919 è a buon punto e che ferre il lavoro per la riforma dei contratti colono. Si riuscirà a tutto ed voi sarete vivi, vivaci e compiaciuti. Dipende — ripeto — da voi, o amici lavoratori della terra.

Ai piccoli proprietari d'una notizia lieta: la tassa sul vino è stata portata

dal sei ottolini in su mediante l'intervento della Federazione nazionale nostra. Agli affittuari e mezzadri un'altra notizia: i contratti non possono essere disdetta fino al 1921 quando il lavoratore di fronte all'esecuzione propria alla Commissione Arbitrale del proprio mandamento che ha sede presso la Prefettura. Anche questo per l'intervento della nostra Federazione nazionale e dei deputati popolari, contro il volere dei socialisti che vorrebbero ridurre tutti i contadini e salariati giornalieri, come han fatto in Romagna.

Io continuo a fare il comitato vicario della organizzazione, abitando a Sveglione, Bagneria Arsa, Castione delle Murè, Cussacco (dove andò a fare contraddittorio ad un socialista, fra di Pardonone Maron; ma va a dovevete seguire).

Solo così in Italia ci si ricorderà che del contadino. E sarebbe ora!

Tiziano Tessitore

Per JACOPO TOMADINI

L'appello rivolto su queste colonne da "Glaucio" e sul quotidiano "Friuli" all'onorato doganante il grande maestro nel centenario della sua nascita ha trovato un eco entusiastico in tutta la stampa cittadina, in tutti gli angoli della musica, nei cittadini soprattutto. Già si parla di programmi, si parla di assicurare alla proprietà del comune e del Capitolo di Cividade tutta la musica del grande, si parla di pubbliche azioni commemorative, si parla di grandi opere esecutive di oratori e cantate di maestro in Cividade e a... Udine.

Vol-tanto, amici, quanti fate parte di "scholas cantorum", onorate il vostro massimo genio dedicandovi in modo particolare all'esecuzione della musica.

Occorre studio, siamo d'accordo, voi studiate, studiate con impegno, riuscite. Farete opera santa e nel tempo stesso altamente educativa. E questa anche opera veramente patriottica, poiché onorerete altamente la nostra più cara patria onorando uno dei suoi più grandi.

Occorre studio, siamo d'accordo, voi studiate, studiate con impegno, riuscite. Farete opera santa e nel tempo stesso altamente educativa. E questa anche opera veramente patriottica, poiché onorerete altamente la nostra più cara patria onorando uno dei suoi più grandi.

Imitate l'esempio della fioritura "schola" delle Grazie di Udine, che è formato come un programma d'azione di musica tomadiniana.

Certo l'iniziativa in ogni paese partorisce dai vostri maestri, da quelli che dirigono, ma voi mettetevi da par loro con tutto l'entusiasmo e dovete sarà necessario, anche una spinta subito.

Contro la pornografia. Gli on. De Capitani, Federzoni e...

...sadi, hanno presentato un'interrogazione al ministro degli interni per sapere quali provvedimenti intenda prendere per la repressione della pornografia; che in relazione al progetto già approvato dal Senato e dalla commissione della Camera nella presente legislatura.

Molta furono le interrogazioni contro la pornografia che allaga; ci furono proposte diverse disposizioni governative, alcune anche repressive. Ma pare quasi che il governo si trovi impotente a svolgere opera efficace per combatterla; eppure sembra che se si mettesse sul serio a qualcosa riuscirebbe.

Sporismo partano ancora una volta che l'interrogazione del governo non dia una nuova spinta al governo per si metta ad agire con tutta serietà, e anche quando il governo si decidesse a operare sua a poco gioverebbe se del fosse coadiuvata dal buon senso e dalla buona volontà di tutti gli onesti.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARI

SPECIALISTA: preparazione di occhiali e cura di difetti imperfezioni della vista e in oculi e delle pupille, di lacrimazioni.

Via 11, 12, 13, 14, 17, 18. Orario per i poveri: Lunedì e Giovedì 19, 21, 23.

Univ. - Via Felice Cavallotti

Univ. - Via Felice Cavallotti

Univ. - Via Felice Cavallotti

Univ. - Via Felice Cavallotti

Univ. - Via Felice Cavallotti

Univ. - Via Felice Cavallotti

Univ. - Via Felice Cavallotti

Univ. - Via Felice Cavallotti

Univ. - Via Felice Cavallotti

Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

PORDENONE

L'on. Tono tra noi. — Stamane fu a noi l'on. Tono Confalonieri del Sindacato...
Il nostro Segretario. — L'onorevole Tono ha ricevuto dal Ministro della Terra Liberate la seguente lettera: «Caro Tono, Mi è grato assicurarti che l'istanza del segretario dell'immigrazione e assistenza popolare di Pordenone per un secondo sussidio straordinario da te così vivamente raccomandato è stata presentata al Prefetto di Udine per la necessaria istruttoria. Non appena pervennero le richieste non mancherò di comunicarti il provvedimento che sarà adottato al riguardo. Cordiali saluti. NAVA».

FIUME DI PORD.

Incendio per opera di alcuni ignoti. — Tutti ora sconosciuti ad onta delle indagini operate dalla benemerita prof. fa. si sviluppava un incendio nel quale del signor Marchesini Pietro Folgo Giusto. Tutto il fieno andò completamente sciolto e buona parte del locale. Il danno ascende a circa 5000 Lire.

CONCORDIA SAG.

Inaugurazione delle campane.

Al momento di andare in macchina giunge la relazione della festa della inaugurazione delle campane. È materialmente impossibile pubblicare questa bella relazione che siamo costretti a rimandare per il prossimo numero.

PRAMAGGIORE

Consacrazione del Cimitero.

S. Ecc. Mons. Vescovo, nella circostanza in cui venne per la S. Crocchia e per Prima Comunione dei fanciulli, benedisse e consacrò il cimitero nuovo. La sua funzione, oltre alla solennità del sacramento, ebbe un significato particolare di bene riparazione. Nel 1917 il Comune aveva ampliato il cimitero e costruita la muratura di cinta in mancanza che il collaudo e la Benedizione quando sopraggiunse la maledetta invasione unificò. La suddetta muratura nel dicembre del 1917, demolita completamente, il nuovo muro, e ne fu la pietra sulla strada, e il tempio fu rimesso in uno stato desolato fino al 1919 in cui il nostro Gruppo di lavoro ne ricostruì le mura, e rimetteva sulle primiere decorose condizioni. L'acqua benedetta sparsa in quelle mura dalle mani del Vescovo, sulle tombe, nostri morti profumate dai vandyli, e sembrava cadere consolatrice sulle anime della folla, che numerosi vi assisteva commossa.

Le nuove campane.

5 cori, giunsero finalmente la cura della Fonderia Colbachini di Pavia. Per Domenica p. v. speriamo di tirarle scullare dalla torre, dopo due di così lungo e insopportabile silenzio.

MOVIMENTO SINDACALE

PRATA DI PORDENONE, 5.

Nel pomeriggio di ieri, davanti ad folla imponente che stipava la piazza del Popolo, parlò ai nostri lavoratori Tiziano Tessitori dell'Unione del Lavoro. I coloni aderirono in massa alla nascente Lega, la quale si può ormai considerare un fatto compiuto.

L'exequirator a mons. Bartolomeasi

ROMA, 6. — È stato concesso l'exequirator alla bella pontificia con la quale mons. Angelo Bartolomeasi è stato nominato vescovo delle diocesi di Trieste e Capodistria.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio, naso e gola.

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

Per i mezzadri ed affittuari

Il testo del decreto per gli sfratti agrari.

Come è noto, in seguito all'intervento degli on. Cavalli e Martini, deputati della due regioni in cui più vivo si è manifestato il malcontento per il decreto precedente, che limitava la proroga dell'anno agrario corrente, venne una viva agitazione che minacciava di turbare profondamente la vita agricola del paese. L'azione degli on. Cavalli e Martini, appoggiata anche dal gruppo agrario del Partito Popolare Italiano è riuscita ad impedire che l'agitazione prendesse cattiva piega.

Ministero ha emanato un nuovo decreto che stabilisce:

1. — Quando un proprietario o conduttore di fondo rustico, la base al decreto legge 2 Ottobre 1919, dà al colono paragrafo, o al piccolo affittuario che coltiva direttamente il fondo coll'opera prevalentemente propria o di persona della sua famiglia, la disdetta per finita locazione o il contratto si opponga ad essa, la iniziativa sarà deferita al giudizio della Commissione arbitrale mandamentale di cui all'articolo 18 del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 la quale, fermo restando la efficacia della disdetta data, avrà facoltà di differire di un anno dalla scadenza del contratto, ed in ogni modo non oltre la fine dell'anno agrario 1920-21, il rilascio dell'immobile, ove ritenga la domanda fondata per motivi che ne giustificano l'accoglimento.

La domanda dovrà essere presentata entro quindici giorni dalla notifica della licenza, nel caso di disdetta che vengano dati dopo la pubblicazione del presente decreto, ed entro quindici giorni

La Ditta Durigatti della Filanda di Mela con nobilita alla Federazione Tessile friulana comunista — tempo fa — che avrebbe aumentato le pague del dicembre del 10 per cento e per gennaio di altri 30 cent. al giorno, assicurando che avrebbe fatto il possibile per migliorare sempre più le condizioni della propria maestranza.

In seguito ad interessamento della Federazione Tessile Friulana, che, a nome dello operato della Filanda Fiva aveva chiesto un aumento di salario con decorrenza dal 1.° gennaio, dopo parecchie e laboriose trattative, la Ditta acconsentiva ad un prelievo per la 2.ª quindicina del mese di dicembre e ad un aumento di L. 25 cent. per mese di gennaio.

IPPLIS, 4. — Nelle sale scolastiche gentilmente concesse dall'autorità locale tenne nel pomeriggio d'oggi una conferenza sul tema «Organizzazione dei lavoratori della terra» il direttore dell'Unione del Lavoro di Udine, M. Nigher, dinanzi ad un affollato uditorio.

Erano convenuti parecchi contadini anche dei paesi limitrofi, come da Pramaggiore, Leproso, Cornò di Rosazzo, Spessa, e Orsaria. Per oltre un'ora l'oratore espose i contratti coloniali attualmente in vigore facendo risaltare le manchevolezze in rapporto ai nuovi bisogni creati dalla guerra, le condizioni ingiuste in cui i contratti medesimi, e quindi il disagio in cui viene a trovarsi il colono in conseguenza di essi.

A grandi tratti segnò i nuovi principi che devono informare i nuovi contratti perché rispondano a giustizia ed evino la condizione triste del colono. La parola facile e piana, ma forte, mente, convincente del conferenziere fu all'ultimo calorosamente applaudita da numerosi intervenuti con il grido: «Viva l'Unione!».

Teniamo a far sapere che gli affittuari e mezzadri di Ippolis si costituiscono in Lega alcune settimane fa, e la Lega è forte della quasi totalità degli affittuari e mezzadri del paese. Ad essa aderirono anche i contadini di Leproso.

Facciamo i nostri rallegramenti ed i nostri auguri sinceri per una vita laboriosa ed altrettanto prosperosa della benefica istituzione.

Con buoni coloni ripetiamo «Viva l'Unione». Da essa s'avrà la forma e il benessere di classe.

Ci serviamo da Ziraeso.

Teri fu tra noi l'amico Misso, il quale tenne una farsigliera e suscitò confidenza ai numerosi coloni del luogo. Parlò della necessità assoluta della organizzazione di classe a toccò brevemente le più importanti questioni degli affitti e della stipulazione dei nuovi contratti.

I coloni aderirono in massa alla nascente Lega, la quale si può ormai considerare un fatto compiuto.

L'exequirator a mons. Bartolomeasi

ROMA, 6. — È stato concesso l'exequirator alla bella pontificia con la quale mons. Angelo Bartolomeasi è stato nominato vescovo delle diocesi di Trieste e Capodistria.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio, naso e gola.

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

DALLA PROVINCIA

S. DANIELE

Nella Lega mezzadri. — Furono eletti a presidente della locale Lega mezzadri il signor Agnola, Domenico — a vicepresidente il signor Buttazzoni Andrea — a segretario il signor Polesio Carlo.

Mercoledì sospesi. — Il Sindaco avvisa che causa l'alta epizootica, sono sospesi fino a nuovo ordine i mercati bovini.

GEMONA

Morte di una pia signora

È morta cristianamente la Signora Caterina Coraniti, maritata Capriz, madre dell'ottimo propagandista dell'azione nostra, sig. Giovanni. Il unico suo figlio che non smentì, anche col crescere degli anni, la paterna educazione ricevuta, è dolerante per sì grave perdita a lui la nostra vive condoglianza.

La Direzione si associa alle condoglianze del corrispondente.

LOVARIA

Del Capo d'Anno.

Nuvoloso il cielo, ma sereno il cuore di questi buoni paesani che vollero inaugurare il nuovo anno con la benedizione dell'artista o devota stinca dell'Immacolata, dono dei reduci alla loro chiesa.

Con parola ardente inieggio alla Vergine Mons. Vicario Generale il quale ebbe espressioni di ammirazione e di elogio per i bravi soldati di Lovaria che nel dono esprimono così bene la loro devozione e gratitudine alla più buona delle Madri.

Segui'imponente la processione attraverso al paese tutto parato.

Una Regina del Cielo benedica e prosperi questo popolo pieno di fede e laborioso.

Ad multos annos al suo incomparabile Cappellano.

CAMINO DI CODR.

Per l'Asilo Infantile. — L'on. Fantoni ed emulo la seguente lettera arrivata dall'on. Nava: «Caro Fantoni, Adorando alle tue premure mi è grato annunciarti di aver segnalato, non viva raccomandazione al dipendente Comitato Governativo la richiesta di una baracca per l'Asilo Infantile di Camino di Cedreppo. NAVA».

della pubblicazione stessa, nel caso di cui al seguente articolo 2.

Durante il detto differimento dovranno restare fermi tutti i patti contrattuali e dominicali contrattuali e quelli comunitari.

Il differimento del rilascio dell'immobile però non potrà essere accordato:

1. — Quando la disdetta risulti data da persona appartenente a famiglia che prima della guerra coltivava il fondo, e che col ritorno alle armi dei suoi componenti intenda riprendere direttamente la coltura del fondo stesso.

2. — Quando la disdetta risulti determinata da inosservanza dei patti contrattuali, o comunque concordati e consuetudinari, oppure, nella coltura parzialmente di diminuzione della forza lavorativa del fondo.

3. — Quando risulti che l'escomitato abbia già trovato collocamento in altro fondo, la Commissione arbitrale, la quale dovrà emettere la sua decisione entro breve termine, nel pronunciarsi sulla controversia, terrà in giusta conto le circostanze che il fondo di cui trattasi risulti già ad altri dato in locazione al proprietario.

2. — Agli effetti del decreto legge 2 ottobre 1919 e del presente decreto, lo inizio e la fine dell'anno agrario, ove non esistano patti scritti, sono quelli fissati dalle competenze locali, e in loro difetto dal Codice Civile.

3. — Il presente decreto si applica anche in casi in cui la procedura di rilascio di immobili, alla data della pubblicazione del decreto stesso si trovi iniziata o già definita con la convalida della licenza da parte del Magistrato.

I lavoratori della terra siano dunque in guardia. Se qualche proprietario di un fondo ricorresse per Consiglio alla nostra Federazione e si appellasse alla Commissione Arbitrale del proprio mandamento, il Partito Popolare si fa sentire!

S. GIORGIO DI NOG.

Per voi, Sangiorgini.

Desiderato presto il riatto delle vostre case? Rivolgetevi subito all'apposito Ufficio del Ministero delle terre liberate, via Chiarisacco - Palazzo Montegioco, troverete tante brave competenti persone pronte a darvi gli opportuni chiarimenti a ricevere i vostri fogli da protocollo contenenti i preventivi dei lavori. Non sentite le belle promesse che vi fanno? In breve voi sarete pienamente soddisfatti.

Che? forse i lavori ritardano? La colpa è dell'ingegnere che sta a Palazzo e non ha tempo d'occuparsi per San Giorgio.

Andate da lui. Ma... Sentitelo, come parla bene l'ingegnere... Lui (che ha carta bianca in mano) ha già dato ordine d'intraprendere i lavori al capo ufficio di S. Giorgio, il ritardo quindi è dovuto al piccolo Ministero di San Giorgio, perciò, front indietro, rifate via Chiarisacco, rientrate nell'Ufficio Ministeriale e... se vaghe promesse continuano ancora, sperate, sperate sempre nel bel sole dell'avvenire.

Lavori urgenti? Sì, si faranno anche essi, ma l'importante è che la greppia dello stato duri sempre e ben provvista per tanti ingegneri, periti, capimastri (competenti o no nel loro ufficio, poco importa) che altrimenti sarebbero senza lavoro e conseguentemente, senza pane.

PANTIANICCO

Fatti e non parole. — Dopo l'admirabile conferenza Masotti ed il vibrato discorso Tessitori, forse come per incanto la cooperativa del lavoro cessò e tutto il Comune di Merata di Tomba con a presidente il signor Giulio Bortiglio, e l'Unione dei piccoli proprietari.

Domenica passata l'unione piccoli proprietari si radunò nella sala dell'asilo, gentilmente concessa, ed a voce unanime si progettò l'apertura della latteria sociale.

Si venne senz'altro alla nomina del casaro che riuscì eletto a maggioranza di voti, Marcello Cragno.

In men che non si dice il capo Comune Della Plega Giovanni condusse il materiale sul posto a dopo un lavoro concorde di muratori, falegnami e fabbri ferrai in pochi giorni la latteria fu a posto.

Il primo dell'anno cominciò la lavorazione del latte, quattro quintali, un terzo di quanto si lavorava prima dell'irruzione.

In men che non si dice il capo Comune la latteria sarebbe ancora al di là da venire.

Bravo popolo di Pantianicco, nella surfe e nella sua forte organizzazione farai passi da gigante, sempre maggiore che l'Unione in la forza.

COLUGNA

Gioventù che si fa onore. — Domenica scorsa il Circolo Giovanile «Sivio Bellio» si presentò al pubblico, per la prima volta, per una recita drammatica. Rappresentò il bozzetto in un atto «Pagine Rosse» e «La farsa i balbutienti».

Buona l'esecuzione da parte dei volontari e buoni giovani e impegnati il concorso del pubblico che non fu potuto accomodare tutto nella sala dell'Albergo «Al Cotonicello», gentilmente concessa. Ottimo il servizio della banda locale che va rimettendosi a contig. vale nel posto che teneva nell'anteguerra.

Brava la gioventù colugnese!

MONTEAPERTA

Per la nostra popolazione. — L'onorevole Fantoni ha ricevuto la seguente lettera dal ministro delle Terre Liberate: «Caro Fantoni, L'istanza per un sussidio a favore della popolazione del Comune di Monteperta è stata inviata il 19 dicembre p. p. al Prefetto di Udine per la necessaria istruttoria. Mi è grato assicurarti di aver rivolte ora al detto Prefetto vivissime sollecitazioni perché mandi la chiesta notizie e appena saranno pervenute ti annuncerò il provvedimento che potrà essere adottato. NAVA».

ZUGLIANO

L'arcivescovo in visita. — Il primo giorno dell'anno i zugliesi ebbero la fortuna di ospitare l'eccellentissimo Arcivescovo nostro per la visita pastorale. Fu una giornata indimenticabile per questo paese. Preparata con un corso di prediche, tenuta da pari suo da mons. Pietro dell'Oste, la popolazione intera si portò, malgrado il cattivo tempo, sulla piazza ad attendere l'ospite che veniva nel nome del Signore.

Lo salutò con parole affettuose il R. Parroco don Steccati. Segui la S. Messa con comunione generale e l'ammirabile orazione della Crocchia. Nel pomeriggio, durante le funzioni, Monsignore allorché al popolo che commosso e riverente pendeva dal suo labbro e si volle esaminare anche i fanciulli della dottrina cristiana che dimostravano di essere assai ben preparati. L'Arcivescovo ebbe per i ragazzi e per gli istruttori parole di vivissima lode.

Se ne ripartì verso sera lasciando nel cuore di tutti il più bel ricordo e il desiderio di rivederlo tra breve.

LAMPADE

Materiale Elettrico

Ingresso - Dettaglio Sconto speciale agli installatori elettrici - impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Maestri Pizzari - Edm. Negozio - P. Vitt. Emad. Riva del Castello, 1.

Gabinetto Psicologico

Dott. FRANCESCO VERARDI

Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti.

Già Assistente dell'Istituto Prof. Boretta della R. Università di Bologna, Premiato dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18. (Via Savorgnana 11, I. piano)

FERROLI

MAZZOLENI

SOVRANO fra i RICOSTITUENTE IL PIÙ AGRADEVOLE DEGLI APERITIVI BRESCIA

L'on. Fantoni tra la provata popolazione di Studena

Le condizioni da trogloditi dei poveri studenti

A soli due giorni di distanza, l'on. Luciano Fantoni ha voluto onorare Pontebba una sua 2a visita, nonostante che il tempo fosse orribile, e che la meta del suo viaggio fosse un paesotto d'alta montagna.

Già vi scrisse che una Commissione di capi-famiglia di Studena Alta, domenica scorsa scese a Pontebba e si presentò all'on. Fantoni, ormai simpaticamente popolare tra noi, a pregarlo si degnasse visitare i ruderi della alpestrè borgata. « Martedì, sarà da voi », aveva risposto l'onorevole nostro. E tenne parola.

Pioveva, nevischiava. La strada era malagevole, tutta ghiacciata, avrebbe fatto paura a chiunque, non però al giovane e vigoroso deputato, che ben altre fatiche aveva affrontate nell'anno disgregato, quando si trovò solo a difendere la sua Gemona.

Così si mise in cammino, accompagnato dal parroco e da un di Studena, bastone e fegato ai piedi. A metà della salita fu incontrato da tutti i capi-famiglia venuti a riceverlo beati di quella visita, della visita d'un amico provvidenziale, d'un amico votatosi al bene dei disgraziati. Dei molti parlamentari venuti con lussuoso automobile fino a Pontebba a donar chiacchiere, quale mai si è zazzardato fino a Studena, che prima boriosa ed ora ridotta un cumulo di riformi macerose?

Il fatto dell'onorevole Fantoni che si sacrificava a tal punto e che ha già date prove di energie fattive e fa nascere nei cuori tante speranze in noi, che ormai più nulla speravamo dalla burocrazia, non può non suscitare profonda emozione.

Dipingervi qui l'emozione dei buoni studenari quando si videro in mezzo a loro non il solito turista curioso di vederne la bellezza dell'Anpa, ma uomo che affronta un disagiavole viaggio per vedere tutto lo sconquasso portato dalla guerra a questa plaga, tutta la miseria in che si dibatte il popolo, per poter poi correre a Roma e gridare: « Io vi dico i danni di Pontebba e di Studena sono orrendi! Urge energia, sollecita riparazione! Si provveda! Si provveda! E ne può suggerire i modi, perché ha visto punto per punto! »

Di tutte le cose di Studena non una si è salvata, non una ha più di un muro che sia in piedi. La gente vive in baracche di legno, nove circa, affatto inadatte alla montagna, gocciolanti da ogni punto. In queste nove spelonche abitano un 280 persone alla rinfusa, tra il lezzo e il fumo e l'acqua che scende dagli sconnessi e permeabili tetti. Scuole niente, chiesa niente, botteghe niente, una sola casa riattata dal gelo in 3 mesi. La gente deve scendere a Pontebba a comprar la roba, pagandola a prezzi superiori al mercato con l'aggiunta delle spese del trasporto fin lassù. Perché la strada è una orribile mulattiera. A proposito. Tempo fa era stato ventilato un progetto magnifico di strada carrozzabile che allacciava Pontebba con Mogio a traverso Studena, Anpa, Cereschiatis, ottenendone tre immensi vantaggi: 1) dar lavoro a tanti poveri disoccupati; 2) aprire al traffico una importante arteria; 3) dar impulso a Pontebba e alla plaga di Studena che avrebbe potuto diventare una stazione estiva alpina di prim'ordine, col alberghi, colonie di villeggianti ecc. Ma il progetto fu incagliato e poi mandato a morire perché si voleva che la strada facesse un giro vizioso per la località di Coste. Enormità, per cui occorre la pace, e la faremo a suo tempo.

Tutto questo l'on. Fantoni vide coi propri occhi, e di tutto prese nota. Tentò dar coraggio a questi eroi di Studena che hanno fibra così robusta da adattarsi a vivere in quelle condizioni: ma quali parole poteva trovare, dinanzi a tanto disastro e a tanto abbandono?

Ma sapesse l'on. Fantoni quanta gioia diffuse la sua presenza in quegli alpignani, e quanto speranza fece sorgere nei cuori. Essi avrebbero voluto riceverlo con onore e festa, ma dove, poveretti, se non nelle loro spelonche, appestate dal fumo, dal lezzo del troppo fieno, gocciolanti da ogni parte.

E qual miglior onore per il deputato che quello di dire con la sua nobile presenza: fratello, voi soffrite, la vostra sofferenza è troppa. Io farò quanto sta in me per aiutarvi a soffrire almeno un po' meno di adesso. Io dirò forte a

Roma, che a Pontebba e a Studena è l'inferno, che urge provvedere, se non si vuole che la situazione divenga tragica sotto tutti i rapporti.

A mezzogiorno l'on. Fantoni, tra le benedizioni degli studenari, scendeva in paese per ripartire.

Richiesto della sua impressione su quanto egli ebbe a constatare a Pontebba e a Studena, rispose senza parole, mettendosi le mani nei capelli.

On. Fantoni, noi le mandiamo da queste colonne un grazie dal profondo del cuore.

Pontebban, Studenari, coraggio. La nostra resurrezione è prossima. La nostra causa è stata posta in buone mani.

Seppiate che l'on. Fantoni, accompagnato il nostro Comitato d'agitazione dal Prefetto, e poi dall'Intendente di Finanza e l'ebbe questi alcuni affidamenti: 1) i risarcimenti saranno pagati a noi presto; 2) il commissario sarà sostituito; 3) a giorni sarà disposto il sussidio; 4) si imbandiranno importanti e vasti lavori; 5) saranno presi provvedimenti circa le ricostruzioni ecc.

L'impegno dell'on. Fantoni è sacro e sarà mantenuto. Che se l'autorità centrale tergiversasse ancora, e neanche dinanzi all'opera del nostro deputato corroborata dalla nostra estrema esasperazione, si decidesse a iniziare i provvedimenti atti alla nostra resurrezione completa, non perdiamoci d'animo. Siamo tremati disperati, e prima di cedere noi di fame di miseria di reumatismi di lebbra di epidemia ecc.

Amici, restiamo a formare un blocco solo granitico. La nostra forza è qui. Intanto stiamo vigili in attesa.

Confido che quanto prima potremo dire: « Benedetta l'ora che l'on. avv. Luciano Fantoni venne tra noi ».

Per l'infelice popolazione di Pontebba

L'on. Fantoni ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione al Ministro per le Terre Liberate:

« Per sapere se sia a sua cognizione come lo è del sottoscritto che ha constatato le cose « de visu ».

Lo che la maggior parte delle baracche costruite in Comune di Pontebba furono erette col pavimento sul nudo terreno senza rialzo di sorta, per modo che l'acqua o la neve entrano dalle porte;

2. che in alcune delle baracche esistenti nella frazione di Studena Alta del Comune stesso, l'acqua gocciola dal soffitto sui letti;

3. che il tetto di qualcuna delle baracche di Studena fu già dovuto puntellare dagli abitanti perché incapace a sostenere il peso della neve.

ed, evasivamente, quali provvedimenti intenda adottare d'urgenza per eliminare tali deficienze a tutela della salute e della incolumità di tanta parte di quella disgraziatissima fra le disgraziate popolazioni del territorio liberato.

Domando risposta scritta.

FANTONI.

IL NOSTRO ARCIVESCOVO e il prestito della pace.

Non è più il prestito della vittoria sui nemici: essi furono sbaragliati per sempre. E il VI prestito nazionale al 5 per cento, che deve dare all'Italia il mezzo di redimersi in buona parte il suo Debito Pubblico all'estero e la possibilità d'iniziare con vigore grandi opere per lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio nazionale.

Tutti i cittadini d'Italia hanno l'obbligo di concorrervi ciascuno secondo le proprie forze, benché il prestito non sia « forzoso ».

A questo fine il nostro amatissimo Arcivescovo ha rivolto alla diocesi un bellissimo appello che fu pubblicato anche dalla stampa quotidiana cittadina; appello col quale vien dimostratosi l'obbligo morale di tutti i cittadini di concorrere, potendolo, mediante il prestito, a sanare le piaghe economiche che, come tutte le altre piaghe, minaccerebbero dilaniare orribilmente anche la nostra patria se non l'impedisce subito il cuore della volontà di tutti gli Italiani.

E' un appello rivolto a cittadini e a cristiani: appello che non rimarrà inascoltato!

In Città

Comunicazioni dell'Ufficio Prov. del Lavoro.

Per la nomina dell'Ufficio del Lavoro.

Il Comitato permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, a mente degli articoli 17 e 18 del Regolamento invita le associazioni patronali e operaie che intendono partecipare alla nomina del Consiglio dell'Ufficio a produrre domani alla sede entro il 31 corr. gennaio.

Disoccupazione nel Distr. di Gradisca.

Molti operai si rivolgono a Gradisca nei paesi circostanti in cerca di lavoro. Si avvertono gli interessati che la disoccupazione nel predetto Distretto permane fortissima, e si consiglia perciò, a sommo di spese e di perdita di tempo ad emigrare in quella località.

Istituto di Patronato per gli Infortuni agricoli.

Con Decreto Ministeriale 24 dicembre 1919 veniva costituito anche in Provincia di Udine l'Istituto di Patronato per gli Infortuni Agricoli. L'ente incaricato per tale scopo è l'Ufficio Provinciale del Lavoro, con sede in Udine, Via Prefettura N. 14.

Un notaio sarà prega con vero senso di compiacimento, perché l'Ufficio del Lavoro, da molti anni, è già simpaticamente conosciuto presso le classi lavoratrici. I lavoratori della terra sanno dunque, in caso d'infortunio, a chi far capo per le pratiche relative alla liquidazione dell'indennità.

Istituto di Patronato per gli infortuni agricoli.

Con decreto ministeriale 24 dicembre 1919 veniva costituito anche in Provincia di Udine l'Istituto di Patronato per gli Infortuni Agricoli. L'ente incaricato per tale scopo è l'Ufficio Provinciale del Lavoro, con sede in Udine, Via Prefettura N. 14.

Un notaio sarà prega con vivo senso di compiacimento, perché l'Ufficio del Lavoro, da molti anni, è già simpaticamente conosciuto presso le classi lavoratrici. I lavoratori della terra sanno dunque, in caso d'infortunio, a chi far capo per le pratiche relative alla liquidazione dell'indennità.

La lotta contro le avicole

che infestano con conseguenze tanto funeste la nostra campagna, è stata resa obbligatoria. Infatti il nostro Prefeito emanò un decreto col quale è fatto obbligo a tutti i proprietari, conduttori di terreni, messi comunali, guardie campestri, stradini ecc., di denunciare immediatamente la presenza di topi, camignoli, Rasia poi di competenza del Sindaco, sentito il parere della Cattedra Ambulante di agricoltura, di notificare i casi al pubblico ed intimare agli interessati i provvedimenti da adottare. Le spese conseguenti saranno a carico dei proprietari stessi e verranno esatte nei modi di legge e senza pregiudizio del provvedimento contravvenzionale a termini dell'art. 206 e segg. della Legge Comunale e Provinciale.

Muore di fame per nutrire i suoi cani.

Una vecchia signora di Surrey, (Inghilterra) certa Gladis d'anni 60, amava i suoi cani del quali teneva ospitalità ad un vero esercito, più del suo prossimo, anzi più di sé stessa. Tutto il suo vistoso patrimonio lo spendeva per i cani; per essi aveva fabbricato un magnifico palazzo; per essi veniva giornalmente dato lavoro a delle pasticcerie. Non voleva presso di sé nessuno, all'infuori di una vecchia governante che forse teneva duro con la singolare padrona per la speranza dell'eredità.

A tal punto raggiunse la mania della Gladis, che, dato fondo, per mantenere i suoi cani, all'intero patrimonio, si privò del cibo necessario riducendosi in breve tempo ad uno scheletro ambulante. I giornali ora raccontano che è morta di fame.

SIgnore! algarini possono guadagnare lire dieci giornaliere con Jager, facile da eseguirsi in casa. Scrivere Ettore Cecconi, Firenze.

Per gli esonerati ex prigionieri

L'on. Fantoni ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione al Ministro della guerra:

« Per sapere se non ritenga equo corrispondere l'indennità di guerra per il periodo di prigionia ed il soldo del vitto a quei militari che trovandosi in territorio invaso quali esonerati o comandati a lavori boschivi od in licenza agricola o in licenza di convalescenza all'atto dell'invasione nemica e fortamente nel territorio stesso rimasti, furono dal nemico considerati e trattati quasi prigionieri di guerra. »

FANTONI.

Il terremoto nel Messico Oltre mille morti

MESSICO, 8. — Secondo notizie ufficiali, il terremoto ha distrutto Coahuila. Vi sono due mila vittime, di cui mille morti. A Baunanca Grande vi sono stati 800 morti. L'acqua è salita di 250 metri a Barranca dell'Agua.

MESSICO, 8. — Secondo le ultime notizie pervenute, nella provincia di Vera Cruz, una dozzina di città e villaggi sono stati distrutti totalmente o parzialmente. La città di Calchahuaco sarebbe sprofondata e non rimarrebbe più di questa località che un mucchio di macerie. Molte persone sono rimaste sotto le case crollate.

Naufragio

TOLONE, 8. — Le autorità marittime sono state informate che il grande espirometro di stato « Blavier » partito per Cattaro, sarebbe perduto sotto il peso di un equipaggio che restava a bordo sarebbe scomparsi. Il numero delle vittime si fa ascendere da 25 a 30.

Via Gradis Breve modo di predicare il Santo Esere.

Libretto di pagine 28 con copertina.

Per i possessori di ricevute di cambio di moneta veneta

Altri 20 centesimi ogni lira

Il Ministero del Tesoro telegrafica: « Con decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri si autorizza il pagamento della differenza sul cambio delle lire venete in ragione di cent. 20 per ogni lira. In virtù di altro decreto pure approvato dal Consiglio dei Ministri, i titolari di ricevute possono varare dette differenze in pagamento per la sottoscrizione del prestito. »

Don Ugo Masotti, direttore responsabile. Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolino - Via Troppo, N. 1.

LE INSEZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea, corpo 7: Pubblicità in abbonamento 4. pag. 1. 0.20, 2. pag. 1. 0.60, Cronaca L. 1, Pubblicità occasionale Boniz. 4. pag. L. 0.90, 5. pag. L. 1.50, Cronaca L. 2.50. Economiche ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2. - Per le Casse Rurali della Federazione Friulana: Avvisi di convocazione L. 10, Bilanci L. 20.

Il Rev. Sacerdoti

trovano pronti presso lo Stabilimento Tipog. S. Paolino - Udine, Via Troppo Fogli del **REGISTRO ANAGRAFICO** carta filo (Modello prescritto dalla R. Camera di Commercio).

CATECHISMI

I catechismi prescritti da S. E. Mons. Arcivescovo si trovano esclusivamente presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino, via Troppo N. 1.

Attila Giovanni Orologeria, Orologeria, Gioielleria

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour 14

Successore **ALEARDO RONZONI**

OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE

Specialità articoli per regali

Compara - Cambi - Riparazioni - Incisioni

Solo depositario per Udine e Provincia del rinomato orologi dell'Union Orologerie

Per la lavorazione del latte

Gaglio liquido (titolo 1: decimila)

in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 q.

Gaglio in polvere (titolo 1: centomila)

in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250.

Per Latterie e grosso partite facilitazioni d'acquisto. Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - C.D.N.F.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Troppo 1 - UDINE - Via Troppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline Illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

MANIFESTI

• Annuari Matrimoniali •

ESECUZIONE ACCURATA

PREZZI MODICI